

## LA CASA DI MARIA

Marco Lazzati, 2023

Brividi di ricordi  
nel varcare la soglia  
di Casa Corti  
al *carlàsc* di Pello <sup>1</sup>.

Incombente rumoreggiar  
(notturno)  
di faine.

Ombre vaganti  
tra segrete cantine.

Finestre verso il Ceresio,  
a rammentare  
l'ultima cavalcata  
della bella Celestina,  
prima del tonfo fatale <sup>2</sup>.

Filologici approcci  
misti a trame variegata  
(eredità irrinunciabili di Maria)  
si annidano nella  
vetusta porosità  
degli intonaci aviti.

“Una donna di nome Maria” <sup>3</sup>  
è tornata  
(ogni anno) quassù,  
con un treno  
di savie parole.

Ma ha lasciato  
qualcosa di più.

---

<sup>1</sup> Si tratta della casa avita di Maria Corti a Pello Inferiore (Alta Valle Intelvi), in località “*Carlàsc*” (“castellaccio”, fortilizio tardo-medievale su cui è impostata la villa seicentesca) dove lei trascorreva le sue estati.

<sup>2</sup> Celestina, bisnonna di Maria Corti, morì ventisettenne cadendo da cavallo mentre risaliva a Pello dal lago di Lugano.

<sup>3</sup> Da una bella canzone di Bruno Lauzi che recita: “*Una donna di nome Maria, è arrivata stanotte dal Sud, è arrivata col treno del sole, ma ha portato qualcosa di più*”.